

2022



Sinossi

INDICE GLOBALE DELLA FAME

TRASFORMAZIONE DEI SISTEMI ALIMENTARI E *GOVERNANCE* LOCALE Ottobre 2022



welt
hunger
hilfe

CONCERN
worldwide



L'accavallarsi delle crisi genera prospettive fosche

Come mostra l'Indice Globale della Fame (Global Hunger Index, GHI) 2022, la situazione della fame nel mondo è innegabilmente grave. L'accavallarsi di una serie di crisi sta mettendo a nudo le debolezze dei sistemi alimentari, sia a livello globale che locale, ed evidenzia quanto le popolazioni di tutto il mondo siano esposte alla fame.

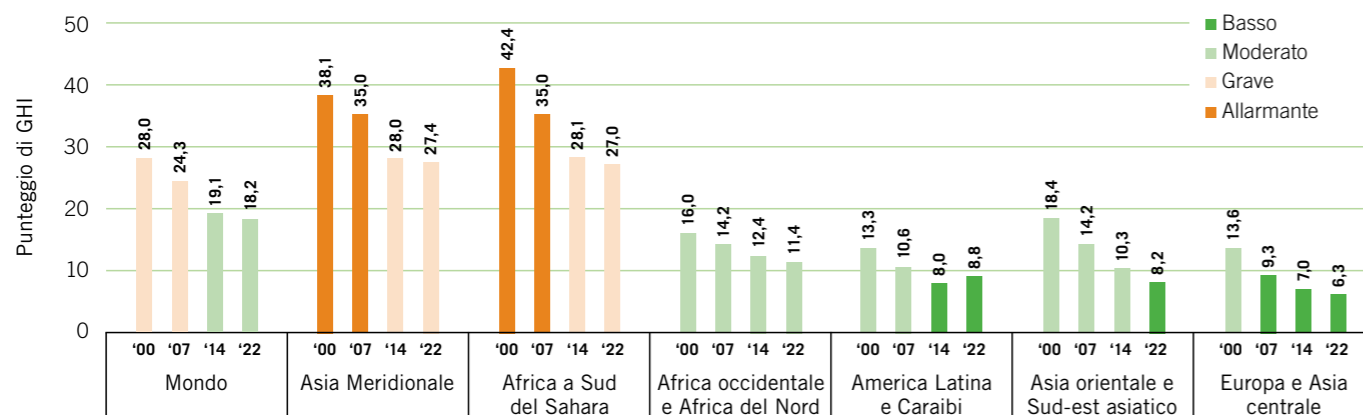
I progressi globali nella lotta alla fame sono praticamente a un punto morto

Negli ultimi anni i progressi nella lotta alla fame si sono arenati. Il punteggio di GHI 2022 del mondo è di livello *moderato*, ma 18,2 punti rappresentano solo un leggero calo rispetto ai 19,1 del 2014. Di fatto uno degli indicatori utilizzati nel GHI, la prevalenza della denutrizione, mostra che la percentuale di persone che non hanno accesso regolare a una quantità di calorie sufficienti è in aumento. Nel 2021 le persone denutrite erano 828 milioni, il che rappresenta un'inversione di tendenza rispetto a più di un decennio di progressi nella lotta alla fame. Senza un cambiamento radicale, né il mondo nel suo complesso né all'incirca 46 Paesi raggiungeranno entro il 2030 un livello di fame *basso*.

Una serie di crisi sta mettendo a rischio la lotta alla fame

La situazione è destinata a peggiorare di fronte all'attuale sovrapporsi di crisi globali – conflitti, cambiamenti climatici e le conseguenze economiche della pandemia di COVID-19 – che incidono profondamente sulla fame. Il conflitto in Ucraina ha fatto crescere ulteriormente i prezzi mondiali di cibo, carburante e fertilizzanti e ha il potenziale per aggravare significativamente la fame ben oltre il 2023. Queste crisi vanno ad aggiungersi a fattori strutturali quali povertà, disuguaglianza, inadeguatezza della *governance*, carenze infrastrutturali e bassa produttività agricola, che contribuiscono alla fame cronica e alla vulnerabilità. Gli attuali sistemi alimentari a livello globale e di molti Paesi e regioni sono inadatti ad affrontare queste sfide e a porre fine alla fame.

FIGURA 1 PUNTEGGI DI INDICE GLOBALE DELLA FAME REGIONALI E MONDIALI 2000, 2007, 2014 E 2022



Fonte: autori.

Nota: si veda l'Appendice A nel report completo per le fonti dei dati. I punteggi regionali e mondiali di GHI sono calcolati usando gli aggregati regionali e mondiali per ciascun indicatore e la formula descritta nell'Appendice A. Gli aggregati regionali e mondiali per ciascun indicatore sono calcolati come medie ponderate in base alla popolazione, usando i valori dell'indicatore riportati nell'Appendice B. Per i Paesi i cui dati sulla nutrizione non sono disponibili, sono state utilizzate stime provvisorie fornite dalla FAO al solo fine di calcolare gli aggregati, ma tali stime non sono riportate nell'Appendice B. L'Appendice D mostra quali Paesi sono inclusi in ciascuna regione.

La fame resta elevata in troppe regioni

La fame è grave sia in Asia meridionale (dove raggiunge il livello più alto) sia in Africa a sud del Sahara (al secondo posto per gravità). L'Asia meridionale, la regione con il più alto livello di fame al mondo, ha il maggiore tasso di arresto della crescita e di gran lunga il più alto tasso di deperimento infantile.¹ In Africa a sud del Sahara la prevalenza della denutrizione e i tassi di mortalità infantile sono più alti che in qualsiasi altra regione del mondo. Parti dell'Africa orientale stanno registrando **una delle più gravi siccità degli ultimi quarant'anni, che mette a rischio la sopravvivenza di milioni di persone**. In Asia occidentale e Africa del Nord, dove il punteggio di GHI è di categoria *moderata*, i progressi nella lotta alla fame mostrano segnali preoccupanti di un'inversione di tendenza. In America Latina e Caraibi, Asia orientale e Sud-est asiatico ed Europa e Asia centrale i livelli di fame sono *bassi*.

¹ Stime degli autori; per ulteriori dettagli si veda il report completo.

Conflitti, eventi climatici estremi e conseguenze della pandemia stanno aggravando la fame in molti Paesi

La fame è di livello *allarmante* in cinque Paesi – Repubblica Centrafricana, Ciad, Repubblica Democratica del Congo, Madagascar e Yemen – ed è provvisoriamente categorizzata come *allarmante* in altri quattro – Burundi, Somalia, Sud Sudan e Siria. In altri 35 è di livello *grave*. Ci sono vari casi di peggioramento: rispetto al 2014 la fame è aumentata in 20 Paesi di varie regioni di categoria *moderata*, *grave* o *allarmante*. Anche all'interno di regioni e Paesi con punteggi bassi persistono zone dove l'insicurezza alimentare e nutrizionale è problematica. Ma ci sono anche segnali di progresso: rispetto al 2000, 32 Paesi di quasi tutte le regioni del mondo hanno visto il loro punteggio di GHI diminuire almeno del 50%.

BOX 1.1 COS'È L'INDICE GLOBALE DELLA FAME

L'Indice Globale della Fame è uno strumento per misurare e monitorare complessivamente la fame a livello mondiale, regionale e nazionale nel corso degli anni. I punteggi di GHI sono calcolati sulla base di una formula che combina quattro indicatori che insieme rappresentano la natura multidimensionale della fame:



Denutrizione: la percentuale di popolazione denutrita, indice di insufficiente assunzione calorica



Deperimento infantile: la percentuale di bambini di età inferiore ai cinque anni il cui peso è insufficiente in rapporto all'altezza, indice di sottanutrizione *acuta*



Arresto della crescita infantile: la percentuale di bambini di età inferiore ai cinque anni che ha un'altezza insufficiente in rapporto all'età, indice di sottanutrizione *cronica*

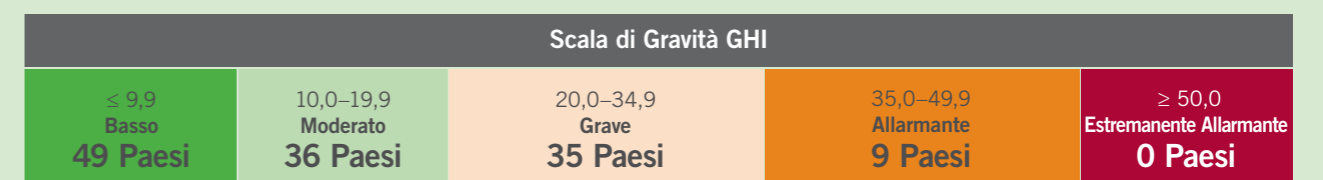


Mortalità infantile: il tasso di mortalità tra i bambini al di sotto dei cinque anni

Nel 2022 sono stati valutati i dati relativi ai 136 Paesi che soddisfacevano i criteri di inclusione nel GHI e per 121 di questi sono stati calcolati i punteggi sulla base dei dati dal 2017 al 2021. I dati utilizzati per calcolare i punteggi di GHI provengono da fonti ONU pubblicate (FAO, Organizzazione Mondiale della Sanità, UNICEF e Gruppo inter-agenzie per la stima della mortalità infantile), dalla Banca Mondiale e dal Programma delle Indagini Demografiche e Sanitarie. Dei 136 Paesi valutati, 15 non disponevano di dati sufficienti a consentire il calcolo di un punteggio di GHI 2022, ma a 8 di essi sono state assegnate classificazioni provvisorie della gravità della fame sulla base di altri dati pubblicati. Per i restanti 7 Paesi, i dati erano insufficienti anche per l'assegnazione di categorie provvisorie.

Il GHI classifica i Paesi in base a una scala di 100 punti: valori inferiori a 10,0 indicano una fame *bassa*; valori da 10,0 a 19,9 una fame *moderata*; valori da 20,0 a 34,9 una fame *grave*; valori da 35,0 a 49,9 sono *allarmanti*; e valori dai 50,0 in su sono *estremamente allarmanti* (Figura 2).

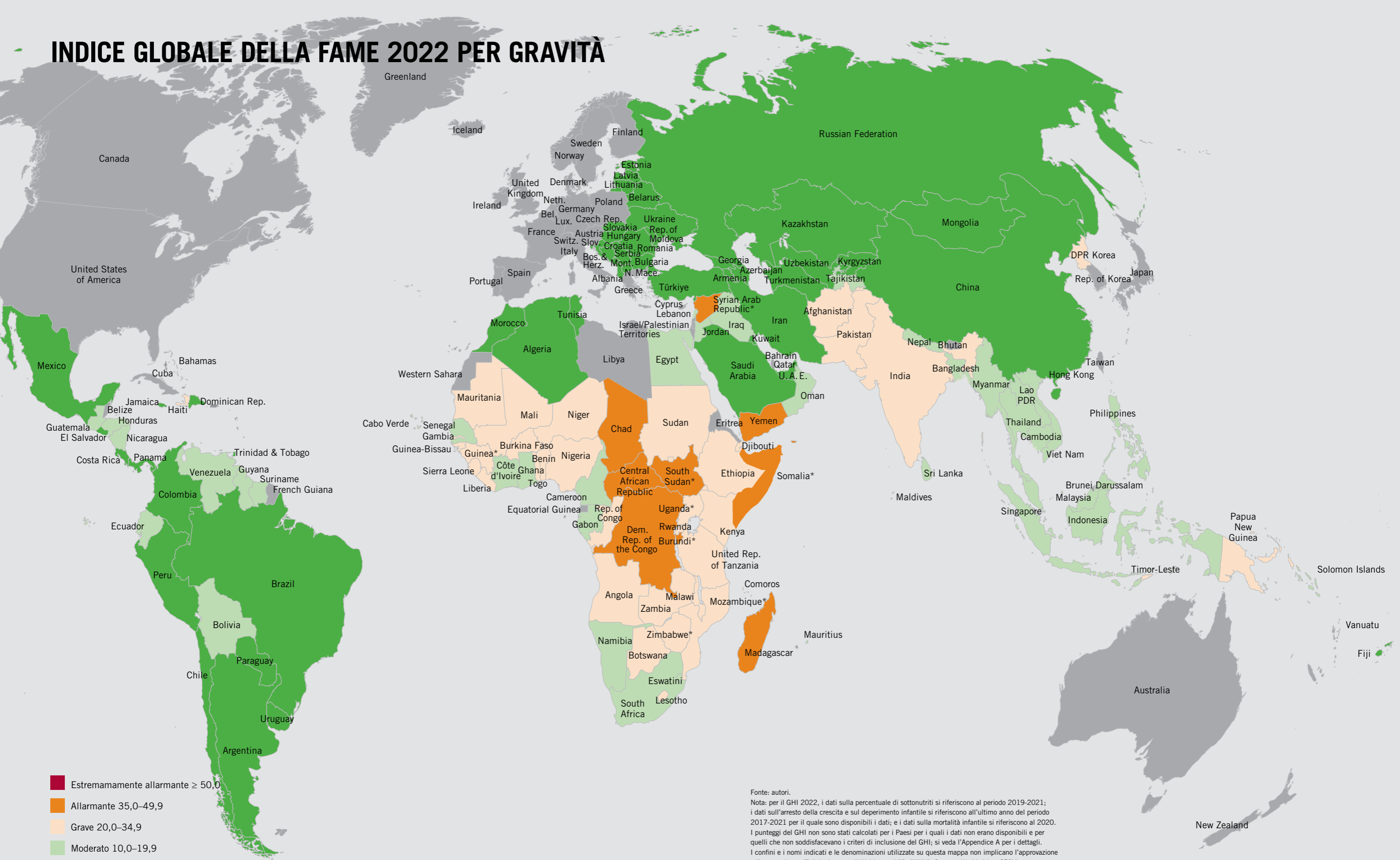
FIGURA 2 NUMERO DI PAESI PER LIVELLO DI FAME SECONDO I PUNTEGGI DI GHI 2022



Fonte: autori.

Nota: il conteggio si riferisce ai 121 Paesi per i quali sono stati calcolati i punteggi di GHI sulla base dei dati 2017-2021 e agli 8 Paesi ai quali sono stati assegnati punteggi di GHI provvisori (4 *gravi* e 4 *allarmanti*).

INDICE GLOBALE DELLA FAME 2022 PER GRAVITÀ



- Estremamente allarmante ≥ 50,0
- Allarmante 35,0–49,9
- Grave 20,0–34,9
- Moderato 10,0–19,9
- Basso ≤ 9,9
- Dati non disponibili o insufficienti (si veda l'Appendice A per i dettagli)

* Designazione provvisoria nella scala di gravità (si veda la Tabella A.3 per i dettagli)

Fonte: autori.

Nota: per il GHI 2022, i dati sulla percentuale di sottnutriti si riferiscono al periodo 2019-2021; i dati sull'arresto della crescita e sul deperimento infantile si riferiscono all'ultimo anno del periodo 2017-2021 per il quale sono disponibili i dati; e i dati sulla mortalità infantile si riferiscono al 2020. I punteggi del GHI non sono stati calcolati per i Paesi per i quali i dati non erano disponibili e per quelli che non soddisfacevano i criteri di inclusione del GHI; si veda l'Appendice A per i dettagli. I confini e i nomi indicati e le denominazioni utilizzate su questa mappa non implicano l'approvazione o l'accettazione ufficiale da parte di Welthungerhilfe (WHH), Concern Worldwide o CESVI. Citazione raccomandata: von Grebmer, K., J. Bernstein, D. Resnick, M. Wiemers, L. Reiner, M. Bachmeier, A. Hanano, O. Towey, R. Ni Chéilleachair, C. Foley, S. Gitter, G. Larocque e H. Fritschel. 2022. "Figura 1.7: *Indice Globale della Fame 2022 per gravità*". Mappa nell'Indice Globale della Fame 2022: Trasformazione dei sistemi alimentari e governance locale. Bonn: Welthungerhilfe; Dublino: Concern Worldwide.

RACCOMANDAZIONI STRATEGICHE

L'Indice Globale della Fame 2022 evidenzia il numero scandaloso di Paesi con livelli di fame allarmanti e allo stesso tempo sottolinea l'inversione di rotta di intere aree in cui decenni di progressi nella lotta alla fame si stanno sgretolando. Queste raccomandazioni indicano la necessità di rispondere alle emergenze attuali e trasformare al contempo i sistemi alimentari per renderli più equi, inclusivi, sostenibili e resilienti, e quindi in grado di contribuire a scongiurare crisi future.

1 GLI SFORZI PER TRASFORMARE I SISTEMI ALIMENTARI DEVONO INCENTRARSÌ SULLA GOVERNANCE INCLUSIVA E LA RESPONSABILIZZAZIONE.

- I governi devono rispettare, proteggere e rendere effettivo il diritto all'alimentazione, che dovrebbe essere fissato nelle leggi nazionali e sostenuto da meccanismi per la risoluzione delle controversie. Tutti gli attori, dai cittadini alle organizzazioni regionali e internazionali, fino ai tribunali a tutti i livelli, devono contribuire a responsabilizzare i governi.
- È di fondamentale importanza che i governi rafforzino il coordinamento inclusivo delle politiche alimentari e nutrizionali a tutti i livelli. In particolare, i loro processi di pianificazione e di bilancio dovrebbero tenere conto degli squilibri di potere esistenti e dare priorità alle voci dei gruppi e delle zone più vulnerabili e maggiormente colpiti dalla crisi. Il sostegno deve essere diretto a organismi di governance alimentare inclusivi, come i Consigli e altre piattaforme che coinvolgono attori differenti.
- I governi devono rivedere, attuare e monitorare i loro impegni nei confronti dei sistemi alimentari, compresi i percorsi nazionali avviati al Vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari del 2021, in modo inclusivo e ponendo l'accento sulla responsabilizzazione e sulla governance a tutti i livelli.
- A livello globale, i governi dovrebbero rafforzare il Comitato per la Sicurezza Alimentare mondiale (CFS) per permettergli di adempiere al suo mandato di piattaforma centrale multilaterale e inclusiva di coordinamento delle politiche globali.

2 GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE, L'AZIONE E LA SUPERVISIONE DEI CITTADINI E PRENDERE IN CONSIDERAZIONE IL CONTESTO.

- I soggetti interessati a tutti i livelli di governance devono far leva sulle voci e le capacità locali. Dovrebbero essere le comunità, le organizzazioni della società civile, i piccoli produttori, gli agricoltori e i gruppi indigeni, con le loro conoscenze locali e le loro esperienze, a determinare il modo in cui viene governato l'accesso a un'alimentazione nutriente; le loro capacità e le loro buone pratiche vanno sostenute, anche in contesti fragili e colpiti da conflitti.
- Una forte leadership locale è fondamentale per la sostenibilità degli interventi sui sistemi alimentari locali e va quindi sostenuta, ad esem-

pio formando i funzionari locali o appoggiando esempi virtuosi locali, soprattutto femminili.

- Per coinvolgere i cittadini in un processo di supervisione, i governi e i partner per lo sviluppo devono sensibilizzarli in merito ai loro diritti e ai percorsi verso la sicurezza alimentare e nutrizionale. Per poter monitorare le prestazioni del governo e far valere i propri diritti, i cittadini devono comprendere bene le attività dei sistemi alimentari e i relativi meccanismi, così come avere accesso a dati e informazioni.
- Gli sforzi per rafforzare la governance devono essere adattati alle condizioni e alle capacità presenti sul territorio, data la diversità dei contesti di governo locale. I governi nazionali dovrebbero delegare le responsabilità alle unità amministrative inferiori e raccogliere e allocare fondi che consentano alle autorità locali di comprendere e svolgere le proprie responsabilità in materia di sicurezza alimentare e nutrizionale.

3 AUMENTARE LE RISORSE PER RISPONDERE AI BISOGNI UMANITARI PIÙ URGENTI, RAFFORZANDO AL CONTEMPO LA RESILIENZA DEI SISTEMI ALIMENTARI ALLE CRISI.

- Per far fronte alle crescenti esigenze umanitarie, la comunità internazionale deve mobilitare un più ampio sostegno pubblico, maggiori investimenti e fonti di finanziamento più diversificate, intensificando al contempo gli sforzi in favore della resilienza. La Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2022 (COP27) e i successivi forum internazionali devono assumere impegni per accelerare una trasformazione del sistema alimentare a vantaggio della collettività.
- Nei Paesi colpiti da crisi prolungate, i governi e i partner per lo sviluppo devono utilizzare sistemi di allerta rapida e fondi di emergenza flessibili per anticipare gli shock e rispondere rapidamente a essi. Andrebbero sostenute iniziative come la Rete Globale Contro le Crisi Alimentari per garantire risposte più tempestive tramite interventi basati su dati concreti.
- In un contesto in cui la sicurezza alimentare mondiale è sotto pressione, i governi dovrebbero evitare reazioni ad hoc come le restrizioni alle esportazioni. Piuttosto, andrebbe preso in considerazione l'uso di strutture per l'importazione di cibo al fine di garantire che gli aumenti dei prezzi alimentari non provochino un incremento di fame, disordini sociali o guerre.
- In situazioni di conflitto, gli attori coinvolti nelle attività umanitarie, di sviluppo e di costruzione della pace devono riunirsi per analizzare e rispondere congiuntamente ai bisogni delle popolazioni interessate. Questo approccio consentirà interventi che collegano la gestione pratica dei bisogni immediati delle persone con l'attenzione alle loro esigenze di sostentamento a lungo termine, promuovendo al contempo la riconciliazione e la costruzione della pace.

Deutsche Welthungerhilfe e. V.

Friedrich-Ebert-Straße 1
53173 Bonn, Germania
Tel. +49 228-2288-0
Fax +49 228-2288-333
www.welthungerhilfe.de
Membro di Alliance2015

Concern Worldwide

52-55 Lower Camden Street
Dublino 2, Irlanda
Tel. +353 1-417-7700
Fax +353 1-475-7362
www.concern.net
Membro di Alliance2015

Autori: Welthungerhilfe: Miriam Wiemers (Senior Policy Advisor), Laura Reiner (Senior Policy Advisor), Marilena Bachmeier (Project Assistant), Asja Hanano (Head of Policy and External Relations); **Concern Worldwide:** Olive Towey (Senior Policy Advisor), Réiseal Ní Chéilleachair (Head of Global Advocacy), Connell Foley (Director of Strategy, Advocacy, and Learning); **Consulenti indipendenti:** Klaus von Grebmer, Jill Bernstein, Heidi Fritschel; **Towson University:** Seth Gitter and Grace Larocque; **Autori approfondimento tematico:** Danielle Resnick (David Rubenstein Fellow, Brookings Institution, e Senior Research Fellow e Governance Theme Leader, International Food Policy Research Institute).
Pubblicazione sottoposta a revisione paritaria.

I confini e i nomi indicati e le designazioni utilizzate sulle mappe non implicano sostegno o riconoscimento ufficiali da parte di Welthungerhilfe, di Concern Worldwide o di CESVI.
Crediti fotografici: Simon Townsley/Panos Pictures 2020.

Questa pubblicazione è disponibile nei termini della licenza internazionale Creative Commons Attribution 4.0 (CC BY-NC-ND 4.0), <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>.

